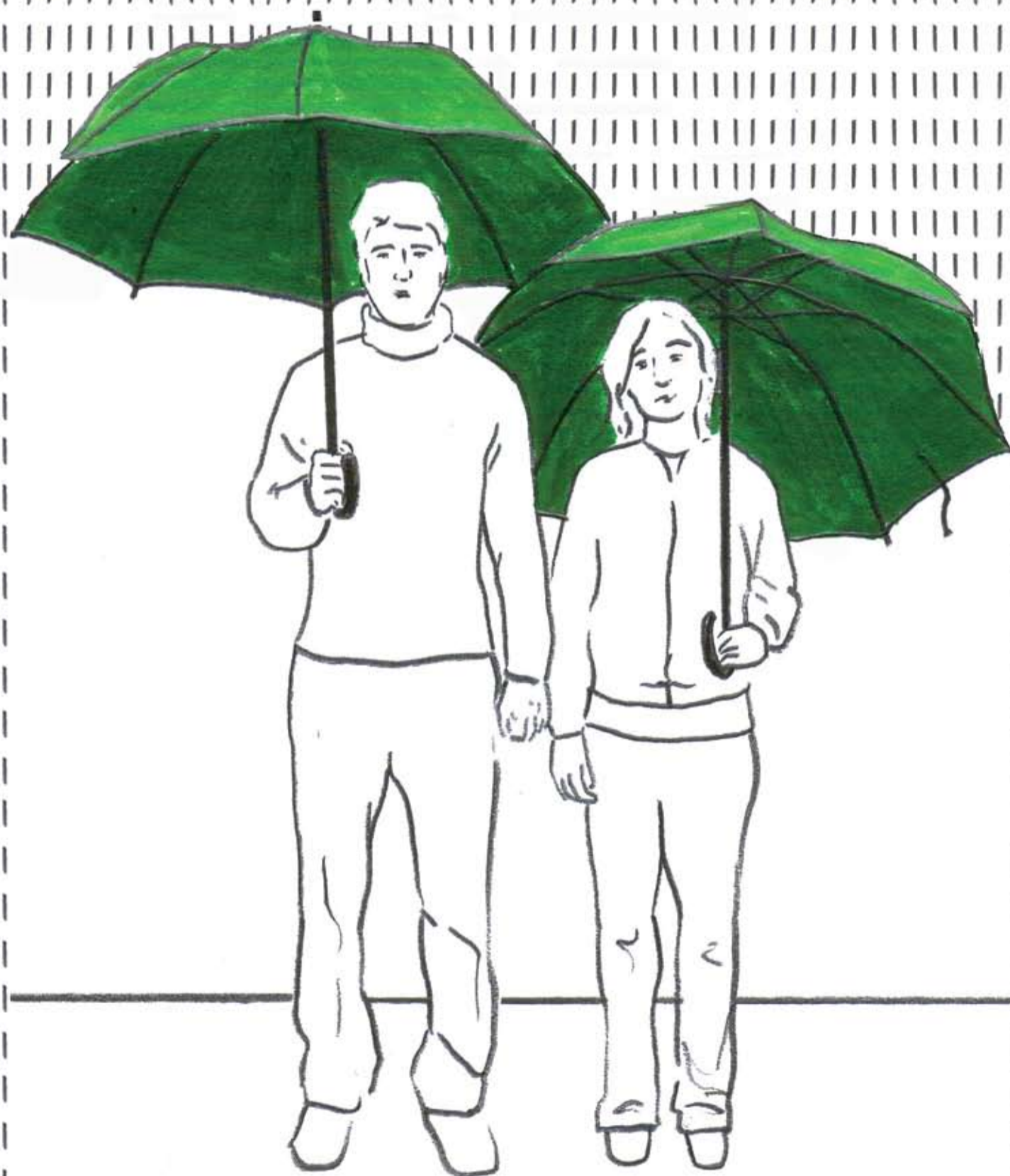


# tribeart 82

•• LA GUIDA MENSILE ALLE ARTI VISIVE SICILIANE •• ANNO IX •• APRILE 2011 •• WWW.TRIBEART.IT •• FREE ••





## /BARBARAGURRIERI/GROUP EVEN IF I USE AN UMBRELLA, MY SHOES GET WET JUST THE SAME

CON L'INTENTO DI PROGETTARE UN'AZIONE ESTETICA, CHE ABBAIA COME OBIETTIVO UNA FUNZIONE DI COMPONENTO DIALOGICO IN UNO SPAZIO FISICO, /BARBARAGURRIERI/GROUP PONE DELLE DOMANDE AL PUBBLICO CATANESE, PER RICERCARE QUEL "COEFFICIENTE D'ARTE" PRESENTE NELLE RELAZIONI ECONOMICHE DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA.

text Gabriella Martines

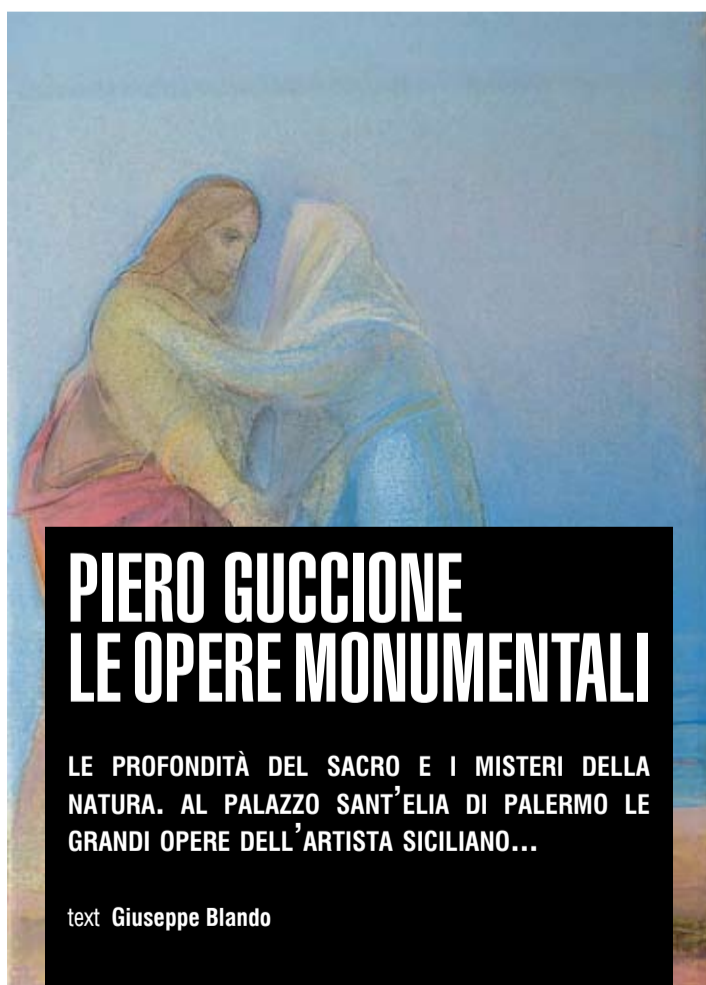
Il **BOCS (Box of Contemporary Space)** di Catania fa da sfondo, fino al 23 aprile 2011, al progetto *Even if I use an umbrella, my shoes get wet just same*, per cogliere appieno l'impulso creativo degli artisti siciliani **Barbara Gurrieri** e **Emanuele Tumminelli**, il duo del collettivo **/barbaragurrieri/group**. La mostra è strutturata in due momenti distinti per tipologia d'intervento, cinque disegni e una installazione, e mette in relazione lo spazio con l'opera stessa, catalizzando l'attenzione del fruitore verso il fondo della sala. Per gli artisti è il primo

confronto con un lavoro d'ambiente, accolto come pura sperimentazione, e hanno trovato in BOCS quello spazio altrettanto scarno e non definito adatto a contenere la loro nuova idea empirica con l'adeguata armonia.

Base del progetto è l'analisi del mondo reale come sistema contraddittorio e discontinuo. Da attenti studiosi dei rapporti sociali, la Gurrieri e Tumminelli, hanno voluto questa volta confrontarsi con l'economia locale della Sicilia sud-orientale e le sue conseguenze sull'intero sistema globale, mettendo in luce le evidenti fragilità relazionali tradotti in forma estetica. Nei disegni sono studiati a livello percettivo gli effetti della ripetizione manuale come pretesto per porre sotto indagine la realtà: ogni disegno, seppur apparentemente uguale agli altri, ne è diverso e originale. Le relazioni economiche vengono scrutate come variabili indeterminate nell'installazione sospesa, in quanto «basta un calcolo sbagliato per sovvertire un intero sistema economico, risultato dell'interconnessione reciproca dei rapporti» affermano gli artisti. L'installazione è composta da teloni da camion in disuso imbrigliati su nuove cinghie a crick di nove metri, attaccate sia al muro sia al pavimento; la massa accartocciata di quattrocento chili è sospesa e nel tempo si muove con microspostamenti dati dall'allentarsi dei sostegni. Questa tematica dei sensibili rapporti coincidenti tra l'uomo e la società economica, viene ripresa dall'assunto di Nicolas Borriaud, una tra i più popolari teorici contemporanei, il quale nella sua *Estetica relazionale* sostiene che «...l'arte occupa un posto particolare nel processo di produzione collettiva, dato che è fatta dello stesso materiale per gli scambi sociali...» e ancora «quando è riuscita, un'opera d'arte mira sempre al di là della sua semplice presenza nello spazio; apre al dialogo, alla discussione, a quella forma di negoziazione interumana che Marcel Duchamp chiama 'coefficiente d'arte', un processo temporale che si gioca qui e ora».

Arte sociale dunque, che sintetizza i rapporti inter-umani nel loro contesto

sociale caratterizzante. E se, come sostiene lo stesso Borriaud nell'introduzione al suo acuto saggio, «bisogna accettare il fatto che certe domande non vengono più poste...» proprio tale riflessione genera uno sviluppo inverso all'approccio estetico. Domande del tipo, «dopo la società dei consumi e l'era della comunicazione l'arte contribuisce ancora alle emergenze di una società razionale? In che modo l'arte resiste all'omologazione imperante?». Attraverso le attente varianti di calcolo, di pesi e contrappesi, di delicati equilibri, /barbaragurrieri/group ci fornisce delle risposte possibili...infatti «anche se io uso un ombrello, le mie scarpe si bagnano lo stesso».



## PIERO GUCCIONE LE OPERE MONUMENTALI

LE PROFONDITÀ DEL SACRO E I MISTERI DELLA NATURA. AL PALAZZO SANT'ELIA DI PALERMO LE GRANDI OPERE DELL'ARTISTA SICILIANO...

text Giuseppe Blando

Nello spettro visibile il viola per J.W Goethe evoca significati apocalittici, sentimenti profondi e cupi, perché ricorda il sacrificio, la sofferenza, il periodo quaresimale dell'anno liturgico e un'intensa partecipazione spirituale all'esistenza. Le tinte del viola si rapprendono nelle tele di Piero Guccione, stimolando reazioni psichiche che assecondano la meditazione e un atteggiamento riflessivo verso il mistero della natura. A **Palazzo Sant'Elia**, a Palermo, fino al 10 aprile 2011, sono in mostra *Le Opere monumentali* di **Piero Guccione**, a cura di Francesco Gallo Mazzeo, Mario Ursino e Norberto G. Kuri, con l'esposizione di opere di grandi dimensioni, corredate da elaborati di piccolo formato che costituiscono gli studi preparatori a importanti interventi pittorici commissionati per edifici statali ed ecclesiastici. Tra i lavori di Guccione sono stati scelti dai curatori: *Il nero e l'azzurro*, posizionato nel salone Garibaldi di Palazzo Madama, le Pale della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma ed *Il Muro del mare*, esposto nella sala del Trionfo della Morte, presso Palazzo Abatellis, a Palermo. L'interpretazione del sacro, nel rispetto della tradizione cristiana, è reso tramite il dittico per il Battistero: in una Pala è raffigurato l'incontro tra Gesù Cristo e Maria Maddalena che, secondo le testimonianze evangeliche incontra Gesù dopo la resurrezione testimoniando con un bacio l'intercorrere di un

rapporto mistico, in un'atmosfera soffusa, sotto una luce diafana, quando sulla spiaggia, in riva al mare, è ormai l'alba. La fede diventa, nel momento dell'incontro tra Gesù e la Maddalena, un atto reale, assegnando verità e sostanza carnale alla figura di Cristo. Secondo una lettura Gnostica si potrebbe intendere la coppia di Cristo e della Maddalena come incontro di un principio di carattere maschile e di uno di natura femminile, intesi come emanazioni viventi della sapienza di Dio, in questo senso, si può intendere Cristo come *Soter*, Salvatore, dunque, un richiamo alla fede, mentre Maria Maddalena dovrebbe personificare Sofia, la scienza e l'accesso alla conoscenza. I toni del viola costituiscono le trame dello spazio intorno alle due figure e il viola, essendo una fusione di blu e di rosso, riesce a contenere la passione delle tinte accese, contenendo gli umori oscuri dei colori più spenti, creando condizioni emotive di temperanza espressi nei cromatismi turchini, viola ed azzurri. In un abbraccio di cielo e mare, acqua e vapore si crea l'atmosfera del trascorrere del giorno e della notte, immortalando un momento di passaggio che assume i valori di una dimensione assoluta, satura di luce che trascende la realtà. Il rapporto tra natura e cultura si legge nelle dieci grafiche esposte, realizzate per l'edizione del volume *Discorsi intorno a due Nuove Scienze* di Galileo Galilei. La prefazione del vo-

lume è stata scritta da Papa Giovanni Paolo II con l'intento di superare il dissidio tra fede e scienza. Tra i soggetti scelti da Guccione molti elementi iconografici rimandano all'esperienza artistica di Caravaggio, come *L'Angelo di Caravaggio* o dal *Ragazzo con l'ariete* di Caravaggio. I frammenti visivi reinterpretati richiamano la vicenda artistica drammatica di Michelangelo Merisi, combattuto tra spinte istintive di vita, vissute con le difficoltà, e l'ingegno di dover essere un medium tra cultura e religione, sollecitato dalle caotiche suggestioni di una personale vocazione alla bellezza e al piacere della vita terrena. Forse, adesso, non appare eretico il pensiero di Giordano Bruno, che a proposito di Dio, utilizza anche la definizione *Mens insita in omnibus*, mente presente in tutte le cose, da intendere come rivelazione della potenza e della forza di Dio nella bellezza e nel fascino inafferrabile della natura, mutabile, eterna, incessante nelle sue evoluzioni. Guccione rende visibile la trascendenza nel respiro che unisce l'uomo all'infinito del mare che si apre davanti agli occhi, nell'unione ideale con le testimonianze della fede, i racconti dei vangeli, le storie della cultura italiana e dei suoi personaggi, per indicare una *via lucis* che si svela nel momento aurorale di resurrezione della coscienza, quando i sensi accendono la mente che avverte il significato di un sentimento sublime.